

**DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE FRA LE  
ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E PARTIGIANE,  
PROF. CLAUDIO BETTI, IN OCCASIONE DELL'INCONTRO  
CON IL MINISTRO DELLA DIFESA**

**ROMA - 19 DICEMBRE 2019**

Gentile Ministro,

grazie di vero cuore per averci ricevuto. L'incontro di oggi, il primo per noi dal Suo mandato, conferma ancora una volta l'attenzione e la sensibilità che il Suo Dicastero ha sempre avuto nei confronti del mondo combattentistico.

Nella mia qualità di Presidente della Confederazione Italiana Le rivolgo, quindi, con grande piacere il saluto e la riconoscenza delle storiche Associazioni Combattentistiche e Partigiane.

Una riconoscenza ed un profondo senso di gratitudine che sentiamo oggi di rinnovare alle nostre Forze Armate che, nel nostro Paese e in tantissime remote parti del mondo, operano, assieme a molte altre nazioni europee, per riportare un clima di pace, di fraterna convivenza e di democrazia tra le popolazioni, vittime di sanguinosi conflitti.

Un pensiero commosso va ai nostri militari feriti di recente nel gravissimo attentato in Iraq che, al rientro da una missione, avevano come sempre offerto il loro prezioso contributo.

A loro, agli Ufficiali, Sottoufficiali, a tutti i Soldati e alla loro eccellente preparazione, va il nostro affetto e il nostro apprezzamento per tutto ciò che fanno garantendoci sicurezza e serenità.

La Confederazione Italiana, come Lei ben sa, partecipa alla vita attiva della Nazione e svolge un altissimo compito morale per il consolidamento delle libere istituzioni e dei principi democratici sanciti dalla nostra Costituzione.

Ciò nella realtà si traduce in una serie di iniziative che, rivolte soprattutto alla formazione e all'educazione dei giovani, tendono a tutelare la pace che regna in Europa da oltre 70 anni e ad impedire ogni forma di tirannia e di assolutismo.

In particolare nel 2020, anno in cui si ricorda il 75° della fine della II Guerra mondiale con la sconfitta del nazifascismo, la Confederazione sta programmando una serie di eventi di carattere culturale rivolti in particolare ai nostri giovani, che prenderanno il via dal giorno che ricorda la Shoah per poi proseguire con una serie di viaggi della memoria nei luoghi che videro imprigionati i nostri soldati e gli antifascisti.

A queste iniziative si accompagnerà una significativa presenza dei nostri soci nelle aule scolastiche per sviluppare il valore della memoria elemento insostituibile per la formazione delle giovani generazioni.

E' nostro dovere valorizzare il ricordo di tutte le vittime della guerra, inteso anche come monito operante per l'eliminazione delle guerre, come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

E' per noi fondamentale ricordare l'enorme contributo dei nostri 600 mila soldati che dopo l'armistizio continuarono a combattere schierandosi a favore del processo di pace che si stava avviando.

Fu una lotta nelle fila della Resistenza di carattere passivo, che però contribuì fortemente al raggiungimento della pace e della libertà.

C'è da ricordare purtroppo che oltre 60 mila saranno le Vittime che non torneranno più alle loro famiglie.

Le nostre attività coinvolgono soprattutto le giovani generazioni, alle quali trasmettiamo assieme alla memoria della nostra Storia, il forte attaccamento e la fedeltà agli ideali di democrazia e libertà per i quali tantissimi uomini e donne hanno combattuto fino al sacrificio della propria vita

Sono proprio le altissime finalità morali, patriottiche e sociali che, assegnateci dalla storia, ci hanno consentito di avere con il suo Dicastero uno stretto e duraturo rapporto basato sui principi della sintonia e della piena collaborazione.

Oggi alla luce di tanti drammatici avvenimenti, che minacciano i valori di libertà, di democrazia, di convivenza civile che sono le fondamenta della nostra vita, sentiamo ancora più forte il dovere di salvaguardare la pace, la solidarietà e il rispetto, affinché tutto ciò prevalga sulla violenza e sull'odio.

E' anche da qui che nasce la nostra forza e la ferma volontà di difendere la pace, la nostra cultura, la nostra storia, i nostri valori, allontanando con tutti i mezzi a nostra disposizione lo spettro della guerra con tutto il suo carico di lutti e di distruzione.

Vorrei concludere rinnovandoLe ancora il nostro grazie e rivolgendo a Lei, ai Suoi familiari e a tutti i Suoi collaboratori il sincero augurio di trascorrere le prossime festività in serenità

Grazia